



ORGANO DELLA SEZIONE  
DI TORINO E PROVINCIA DEL  
CLUB ALPINO ITALIANO

# MONTI e VALLI

Alpinismo - Sci - Letteratura e Arte Alpina

REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ:

Barbaroux, 1 - TORINO  
GRI A: ...  
ORSO GELILEO FERRELLI S 16 113  
Abbonamento in numerito ... 1000.—

Un numero Lire 15.—

## CHIARIMENTO

Il notevole ritardo col quale viene pubblicato questo numero del nostro giornale non va attribuito a troppo prolungate vacanze dei componenti il Comitato Redazionale ma ad una ragione che è doveroso far conoscere. Deliberata dal Comitato di Presidenza la pubblicazione di un Bollettino sezionale, da distribuirsi gratis ai Soci e senza aggravio per il bilancio, intendendosi cioè di coprirne le spese con la pubblicità, la prenotazione di esemplari a pagamento e quote sostenitori, si era soprasseduto all'uscita del presente numero del giornale pensando di riservare un sedicesimo del progettato Bollettino al notiziario della Sezione e delle Sottosezioni. Ciò per ragioni di economia, dato il costo notevole della nuova pubblicazione che si sarebbe potuto considerare come un supplemento del «Monti e Valli», e di tempo, perchè si sperava di distribuirla entro il mese di Settembre, epoca nella quale

avrebbe dovuto pubblicarsi regolarmente il giornale. L'uscita del Bollettino si è però dovuta procrastinare alla fine dell'anno per avere l'assoluta garanzia della sua autosufficienza finanziaria ed anche per il ritardo con cui perviene parte del materiale letterario, fornito gratuitamente dai Soci. Giunti a questo punto si è avuto in compenso la possibilità di pubblicare questo numero del nostro periodico ed alleggerire il Bollettino della parte destinata a notiziario che ne avrebbe certamente diminuito il tono letterario complessivo. L'annuncio, che qui diamo ufficialmente, della prossima distribuzione gratuita ai Soci in regola con la quota, del «Bollettino della Sezione di Torino - anno 1949» (oltre 100 pagine formato Rivista Mensile di cui 16 in carta patinata con fotografie, copertina in carta pesante) sarà certamente apprezzato, e varrà, a spiegare il ritardo. ERNESTO LAVINI.

te, integralmente, nel pensiero e nell'azione, con il corpo e con l'anima». Sul sagrato della Chiesa, a funzione terminata, si raccolgono gli amici commossi. Sono rappresentati gli accademici, le guide, gli alpini, la Scuola «Giusto Gervasutti», la SUCAI, il CAI, i giovanissimi e gli anziani. Il vice presidente della Sezione CAI Torino, Ernesto Lavini, parla a tutti questi intervenuti. Anche se la commozione mozza a tratti la parola sulle labbra, egli dice bene, dice chiaro come siano stati tutti gli alpini e i veri amici dell'alpinismo e della montagna, a volere e a rendere possibile con il loro contributo finanziario la costruzione del Rifugio. Il primo della Sezione di Torino, dopo ben diciassette anni, ad esserlo integralmente. Ma dice anche che questo Rifugio non sarebbe diventato una realtà senza l'azione fervorosa di un giovane, Andrea Filippi, uno di quei giovani che hanno avuto la fortuna di conoscere il grande Maestro. Fin che ci saranno dei giovani così, egli sottolinea, noi possiamo essere certi che il buon seme gettato dagli anziani, non solo non potrà andare miseramente perduto ma darà, come ora, frutti che inorgogliscono. Parole che saldano la nuova generazione sulla vecchia rendendola degna di succederle. Parole che meglio d'ogni altra riconoscono e lodano, nella realizzazione, la giovanile operosità. Una ventina di volontari, irridendo allo spauracchio del maltempo, s'avvia con andatura accelerata alla volta della Capanna per tentare di raggiungerla e così, con una piccola cerimonia, inaugurarla. Sui più che millecinquecento metri di dislivello, nulla di caratteristico, tranne una valanga che il brutto tempo ha sparpagliato per istrada tra Planpinieux e La Vachey, i torrentelli che scendono molto ingrossati dal ghiacciaio e che bisogna attraversare, alcune placche sottostanti il vecchio e piccolo bivacco fisso del CAI, il ghiacciaio di Fréboudzie infine che occorre abbordare. Sul posto, abbiamo la sensazione di essere di fronte ad un gioiello. E ciò, cancella quella sgradevole provata in città, allorché fu montata per scopo propagandistico. Perfettamente intonata all'ambiente, essa soddisfa anche esteticamente, premesso che tecnicamente, la costruzione non fa grinzia, rappresentando l'ultima parola ben detta sul tema. Quando siamo tutti riuniti, vengono lette alcune pagine inedite di Giusto Gervasutti. Sono alcune pagine fra le migliori che ci abbia lasciato. Pagine d'una spiritualità così intensa, d'un palpito così vasto, d'una introspezione così profonda da lasciarci, oltreché commossi, meravigliati di come un uomo d'azione par suo spesse penetrare così bene, così bene analizzare ed esprimere i momenti che conducono l'uomo alla conquista dell'eccelsa difficilissima montagna. Un brindisi. Qualche parola semplice e schietta. E poiché i rifugi hanno, come gli alpini, una loro vita, «Auguriamo a te, rifugio nuovo, vita lunga e felice. Possa salire a te solo l'alpinista che vuole ascendere alle vette, possa rintracciarti anche nel maltempo l'alpinista che rientra dalla fatica. Non possa calpestarti mai il profanatore, il vandalo, la folla. Se una funivia verrà costruita, noi ti smonteremo e ti trasporteremo più in alto, in un luogo ancora più impervio, perchè in te noi vorremo sempre ritrovare come oggi, accanto all'anima immensa della Montagna, o Giusto, solo la tua grande anima immortale».

## Convocazione Assemblea Generale Ordinaria

I Soci della Sezione di Torino e Sottosezioni sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale il giorno 16 Dicembre 1949, alle ore 21, in prima ed unica convocazione con il seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Relazione della Presidenza;
- 2) Elezione del Presidente della Sezione in sostituzione dell'Avv. Adolfo Balliano dimissionario;
- 3) Quote sociali e bilancio preventivo 1950;
- 4) Comunicazioni varie.

Norme per l'elezione del Presidente (art. 11, 12, 13, 14, Reg. Sez.).

Le votazioni verranno aperte dopo la relazione della Presidenza e proseguiranno nella giornata di sabato 17 dicembre 1949 dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. La votazione avverrà con «scheda di sezione» su cui verranno stampati i nomi dei singoli candidati. Le candidature devono essere presentate alla Segreteria della Sezione almeno otto giorni prima dell'Assemblea, corredate dalle firme di non meno di 40 soci proponenti. Il voto si esprimerà apponendo un segno nella casella accanto al nome del candidato scelto. Nel caso in cui venga presentato da parte dei soci un solo candidato gli elettori potranno votare anche altri nominativi. Votano solo i soci in regola col pagamento della quota sociale 1949.

## Nuova Capanna al Colle del Gigante

Con la fine di settembre del corrente anno sono stati ultimati i lavori per il montaggio di una nuova Capanna al Colle del Gigante. La località scelta è situata ad occidente della Capanna Margherita. Sistemati i lavori di sbancamento per creare un adatto piazzole e quelli del sentiero di accesso che si allaccia a quello proveniente dalla stazione della funivia, si sono trasportati a mezzo della funivia stessa e nell'ultimo tratto a spalle d'uomo, gli elementi prefabbricati che compongono la capanna. Questa, come è noto, era stata esposta alla Mostra dell'Edilizia a Torino. Copre un'area di circa m. 7x7 ed è formata di un locale bar e di un piccolo locale per il custode, oltreché di un sotto tetto da sistemarsi a dormitorio. Tale costruzione è dovuta all'intelligente operosità e spirito di iniziativa del nostro Consigliere Sig. Tancredi De Coll al quale va la riconoscenza della Sezione. Colla stagione 1950 la Capanna entrerà in funzione come utile complemento del rifugio Torino, in attesa che i lavori di ampliamento e riattamento del Rifugio e della Capanna Margherita rendano pienamente rispondenti alle moderne esigenze le opere che il C.A.I. si propone di realizzare al Colle del Gigante.

N.d.R. - I dati tecnici e fotografici dei rifugi Scavarda, Gervasutti e Davito, saranno pubblicati sul Bollettino che sarà prossimamente distribuito ai Soci.

## RIFUGI

Scadenza gestioni al 31 dicembre 1949  
Norme per le domande di nuove gestioni

Al 31 dicembre 1949 scadono le convenzioni stipulate tra la Sezione di Torino ed i gestenti dei seguenti rifugi: Rifugio Torino e Capanna Margherita al Col del Gigante; Rifugio Teodulo al Colle del Teodulo; Rifugio Dalmazzi al Triolet; Rifugio Boccalatte alle Gr. Jorasses; Rifugio Tazzetti al Fons Rumour; Rifugio Amianthe, Vallone di Ollomonte; Rifugio Mezzalama in Val d'Ayas; Rifugio Ferreri ex Gura alla Gura; Rifugio Daviso in Val Grande di Lanzo. Il presente comunicato serve pertanto di avviso a quanti abbiano interesse di assumere la gestione dei predetti rifugi. Le domande vanno indirizzate al Comitato di Presidenza della Sezione di Torino. I soci sono vivamente pregati di dare la massima diffusione al presente avviso. Il Direttore Commissione Rifugi Ing. G. BERTOLLO.

### BAITA SEGURET

Ci è stato segnalato che la «Baita Seguret» ha cessato l'esercizio normale col 26 settembre c. a., ed in tale data è stato provveduto al trasporto a valle di tutto il materiale asportabile. Per il periodo che va dal 26 settembre alla riapertura (luglio 1950) il rifugio rimane aperto ed incustodito; l'alpinista può trovarvi; una scorta di legna, la stufa, tavolini e sgabelli. Nel dormitorio è stato sistemato un giaciglio con paglia nuova, di m. 4 di lunghezza, m. 2 di larghezza e 80 centimetri di spessore. Apposti cartellini invitano i giganti a rinnovare le scorte di legna, a chiudere le finestre e le porte, a mantenere la pulizia e spegnere il fuoco prima di lasciare il rifugio.

## OPERE DELLA SEZIONE e Sottosezioni

### Inaugurazione del Rifugio «Clea Scavarda» al Ruitor

3 luglio 1949: è stato per l'A.D.A. giornata di grande gioia! Finalmente il costruzione rifugio sulle pendici del Ruitor è stato un fatto compiuto. Il rifugio «Clea Scavarda» al Morion a quota 2908 ebbe in quel giorno la sua inaugurazione ufficiale. Essi sono sorto per la tenacia, il volere e la munificenza di nostri soci benemeriti, a cui noi tutti dobbiamo serbare riconoscenza. Il creare un rifugio di alta montagna ai nostri tempi è, per una Società alpinistica, impresa veramente grandiosa. Molti, fra soci e simpatizzanti giunti da Torino, hanno presenziato alla bella cerimonia e pure numerosi partecipanti ha dato Aosta. La Valgrisanche infine, comprendendo pienamente il valore della nostra opera, è salita in massa al rifugio. I valligiani, così buoni e semplici, erano presenti in gran numero. La nostra festa era anche la loro e l'adesione di essi ne esprimeva il plauso che è stato veramente commovente. Fra le Autorità presenti notammo la famiglia Scavarda, il sig. ing. Gentile, nostro Presidente Onorario, l'ing. Bertoglio, Vice-Presidente della Sezione di Torino, in rappresentanza della Sede Centrale del C.A.I., il sig. Lavini, Vice-Presidente del C.A.I. Torino, il geom. Fosson, Assessore, in rappresentanza del Consiglio della Valle, il sig. colonn. Bérard, il sig. dott. Verzone, Procuratore del Registro, il sig. dott. Costa, del Consiglio della Valle, il Sindaco di Valgrisanche, accompagnato dal Segretario comunale sig. Gerbelli. Alle ore 11 circa il Rev. Padre Pasini ha celebrato la S. Messa e quindi impartito la benedizione al rifugio, scoprendo poi la lapide che intitola il rifugio alla memoria della compianta sig.na Clea Scavarda, colpita da valanga e caduta per la Sua grande passione per la montagna. Il nostro Presidente rag. Dario Provera in un breve discorso, ringraziò tutti gli intervenuti ed accennando alla costruzione, affermò che molto vi aveva contribuito l'ing. Scavarda. Senza il suo valido aiuto non ne sarebbe stata possibile l'effettuazione. Una grazie di cuore è stato rivolto al sig. ing. Gentile, all'ing. Roggiapane, al prof. dott. Re, che hanno dato in ogni caso il loro valido aiuto materiale e morale. A nome del Consiglio della Valle d'Aosta parlò il colonnello Bérard che con chiare e commoventi parole ringraziò per l'opera costruita nella Valgrisanche, che varrà a portare lassù nuovi e vecchi appassionati della montagna. Egli invitò la nostra Società e tutti i presenti a rendersi interpreti della Bellezza delle valli d'Aosta, oltreché della ottima ospitalità che in essa vi si gode. Al termine della cerimonia, raduno generale nella sala da pranzo, dove venne consumata la colazione gentilmente offerta dalla famiglia Scavarda. Canti e cori alpini rallegrarono il pomeriggio. Valligiani e cittadini si confondevano con fraternità alpina. Una trentina di giganti sono saliti al Ruitor da dove, dato il tempo magnifico, poterono godere un immenso panorama. E verso sera, con vera nostalgia tutti lasciarono il rifugio. La giornata trascorse in vera letizia. Il bel tempo ha voluto fare degna corona alla manifestazione. Prima di scendere lo sguardo vagava ancora sui nostri bei mon-

ti: l'occhio dominava di lassù tutte le montagne dal Grand Combin al Rosa, dalla Grivola al Gran Paradiso, mentre in primo piano la catena della Grande Rousse e della Grande Sassièr completavano l'incomparabile scenario.

Al mattino si era effettuata una gara scistica di fondo fra cittadini e valligiani. Il percorso di km. 8 si snodava sul ghiacciaio del Morion, in ottime condizioni. I nostri soci Lucco Angelo e Cavallero Mario si sono classificati rispettivamente al terzo e quarto posto in classifica.

### È una realtà la capanna «Giusto Gervasutti»

In un settembre triste come questo, Giusto Gervasutti è caduto. Precisamente il 16 settembre 1946. A tre anni di distanza, oggi 25 settembre 1949, Giusto ritorna simbolicamente tra le sue grandi montagne. Non è più di scena l'ombra cupa e tetra del Mont Blanc du Tacul che minaccia dalle sue insidiose e vertiginose creste: sono le Grandes Jorasses che signoreggiano dalla loro imponente, irraggiungibile, inespugnabile parete est. Irraggiungibile e inespugnabile sinora a tutti, ché, solo una cordata ormai scomparsa, quella di Gervasutti-Gagliardone osò e vinse. Non sono più di scena la tormenta e la neve, quella neve che era stata paventata e che aveva deciso il fatale ritorno dalla cresta ribelle a mezzo soggiogata, ma una pioggerella discreta e un sudario di nebbia in cui i giganti con queta solennità s'avvolgono. Non sono più di scena i visi sconsolatamente attoniti, gli abbracci desolati, le mute accorate strette di mano, ma l'incontro degli amici di Giusto che all'ombra della montagna celebrano in un semplice scarno rito il ritorno del dipartito.

Perché, se è vero che sul sangue degli alpini uccisi, come dice una mesta canzone, ma bella, forse l'unica vera canzone di montagna, una canzone che si può cantare anche nelle chiese, nascono le stelle alpine da esso nutrite, può esser vero che lo spirito degli alpini caduti, caduti come gli alpini in una battaglia, ritorni alla Montagna, là, proprio dove il piede ne aveva lasciato le orme, là, proprio dove l'anima aveva vissuto le sue ore più felici e nel rifugio che li ricorda, si soffermi e vi rimanga. E' bene che gli alpini pensino sia così. Questo, darà loro tanta forza lungo il difficile cammino sul quale il loro ideale e la loro passione, una passione che costa assai, li conduce innalzandoli, e valorizzandoli, li esalta.

Con una funzione religiosa in una piccola candida ed appartata Cappella di Planpinieux, ha inizio il mattino della nostra giornata. A tratti, nel silenzio raccolto, si sente la pioggia fruscicare al difuori, sulla pineta imminente e si sente la Montagna che sovrasta enorme respirare con l'alto dei venti. «Giusto, noi non siamo degni di pregare per te, prega tu per noi, perchè noi si riscalda, anche contro il tempo, a rimaner tenacemente fedeli alla Montagna, quasi come

ricordo di Giusto Gervasutti va prendendo forme concrete. La conferenza dell'accademico Chabod si è chiusa con l'incitamento all'azione con cui termina il libro del grande scomparso... «Ed al giovane compagno che inizia i primi duri cimenti ricorderò ancora il motto dell'amico caduto su una grande montagna: — Osa, osa sempre e sarai simile ad un dio —». Giusto Gervasutti lo fu, ha detto Chabod. Queste sue parole hanno un certo qual valore e significato, poiché fu lui il compagno del «fortissimo» sulla gigantesca parete nord delle Grandes Jorasses. A. BIANCARDI.

**Inaugurazione Bivacco Pier Mario Davito**  
Domenica 30 ottobre, nel vallone della Lavina venne inaugurato il bivacco intitolato alla memoria dell'alpinista canavesano, immaturamente scomparso, Avv. Notaio Pier Mario Davito di Rivara Canavese. Le previsioni del tempo durante la settimana non erano certamente favorevoli alla riuscita della cerimonia; invece domenica mattina i convenuti a Forzo (Fraz. Mulino), ebbero la gradita sorpresa di trovarvi un magnifico scenario alpino; la nebbia che sino allora era regnata sovrana stava diradandosi, lasciando apparire le circostanti punte ammantate di bianco velo, fra l'apparire di un cielo magnifico. Ben 64 alpinisti canavesani, si erano dati convegno. Si notavano: la rappresentanza della Sezione di Ivrea del C.A.I. (con il presidente e quattro soci) con la propria Sottosezione di Castellamonte, del Gruppo Alpinisti di Cuorgnè, del Gruppo Alpinisti Pont, della Sottosezione C.A.I. Forno Canavese, della Sottosezione Canavesana del C.A.I. di Torino al completo. Erano inoltre presenti: la vedova sig. Perona Davito Maria, il fratello avv. Davito, i congiunti rag. Alice Giovanni e signora. E' stato un vero peccato che la Sezione di Torino non abbia partecipato almeno con una piccola rappresentanza. Dopo la Messa, celebrata dal prof. Don Gioga, i convenuti iniziavano la salita della mulattiera che in circa 3 ore di cammino porta nel sito dove il bivacco fisso è stato montato. Il Vice-reggente la Sottosezione Canavesana del C.A.I., dopo aver dato il benvenuto ai numerosi intervenuti, commemorava brevemente il caro scomparso; un vecchio alpinista canavesano il sig. Silotto Vassallo, amico del notaio Davito e suo compagno di gite, lesse brevi parole in ricordo, quindi il prof. Don Gioga, dopo che la sig. Alice ebbe tagliato il nastro tricolore che chiudeva la porta del bivacco, impartiva la benedizione, terminando la sua significativa cerimonia, con brevi e sentite parole. Quindi il rag. Alice, a nome dei famigliari ringraziava i numerosi intervenuti, chiudendo il suo discorso con l'augurio che il bivacco possa sempre, mercè le cure di tutti gli alpini, perpetuare il ricordo di Colui al quale è stato intitolato.

**Comunicato**  
I Soci che cambiano residenza sono pregati di darne tempestivo avviso alla Segreteria. Accompagnare ogni cambio di indirizzo con la somma di lire trenta. Si pregano i Soci di voler comunicare al più presto in Segreteria il numero del loro quartiere postale.

# Convegno Sezioni Liguri-Piemontesi

Il giorno 23 Ottobre 1949 al Monte dei Cappuccini ha avuto luogo il I Convegno del dopo-guerra dei dirigenti delle Sezioni Piemontesi e Liguri del C.A.I. Facevano gli onori di casa per la Sezione di Torino, organizzatrice del convegno, il Presidente onorario Conte Avv. Luigi Cibrario, il Presidente Ernesto Lavini, il Vice Presidente Ing. Giovanni Bertoglio ed i Consiglieri Avv. Cesare Negri, Avv. Renato Chabod, Dr. Emanuele Andreis e Rag. Richiello.

L'assemblea, egregiamente presieduta dal Conte Cibrario, si è svolta con la massima cordialità.

Ha avuto inizio alle ore 10,30 nel salone della Sede estiva al Monte dei Cappuccini.

E' stata sospesa alle 12,30 per dar modo ai convenuti di visitare il Museo della Montagna sotto la guida del Direttore Dr. Viriglio.

E' stata poi servita la colazione in un nuovo locale ripristinato in seguito ai recenti lavori curati dalla nostra Sezione.

Pubblichiamo qui di seguito il Verbale del Convegno:

Sono presenti:

Avv. A. Saviotti, Sezione di Genova  
Ing. Oddino Maritano, Sezione di Ivrea  
Rag. Giovanni Barba, Sezione di Ver-

celli

Poggio, Gallo Nevio, Dino Giovanni,

Sezione di Vado

Avv. G. Lanfranchi, Vecchiotti, Sezione

di Varallo

Muzio Guido, Anselmi Francesco, Sezione

di Chivasso

Bertoglio Pietro, Giraud Matteo, Sezione

di Savigliano

Monasterolo, Sezione di Fossano

Dr. Gustavo Gaia, Sezione di Biella

Avv. Bressy, Sezione di Saluzio

Celerino Angela, Sezione di Alessandria

Beretta Italo, Sezione di Lanzo

Catella Aldo, Sezione di Gressoney

Dr. Carlo Fiore, Allara Giuseppe, Bot-

tino Sergio, Sezione di Casale

Questa Bruno, Sezione di S. Remo

Rag. Arturo Biamonti, Barbieri, Sezione

di Ventimiglia

Fiore Ottavio, Pelluti Gio., Giorgis

Francesco, Iraldo Pierino, Sezione di

Cuneo

Mantelli, Iachia, De Francesco, Sezione

di Valpellice

Marcoz, Sezione di Aosta

Cibrario, Bertoglio, Negri, Chabod, La-

vini, Andreis, Viriglio, Richiello, Sezione

di Torino, Cap. Gastone (Rap-

presentante IV Alpini).

Lavini porge il saluto ai convenuti

con le seguenti parole:

« Egredi Colleghi,

« ottantasei anni fa come oggi e pre-

« cisamente il 23 Ottobre 1863, sull'altra

« sponda del Po, al Castello del Valen-

« tino aveva luogo la prima adunanza

« generale dei Soci del Club Alpino Ita-

« liano che ne discutevano ed approva-

« vano lo Statuto. Questa data, lontana

« nel tempo, ma la cui rimembranza è

« tutt'ora presente ai Soci fedeli, viene

« celebrata dalla Sezione primigenita con

« la convocazione di questo convegno.

« Per questa ragione ideale, per la

« spontanea e pronta adesione delle Se-

« zioni invitate e per l'importanza degli

« argomenti inseriti nell'O.d.G. non man-

« cherà il miglior successo ai lavori che

« stiamo per iniziare. Con questa cer-

« tezza porgo a tutti i presenti il saluto

« della Sezione di Torino insieme con il

« più vivo ringraziamento per la loro

« adesione e presenza ».

Invita quindi l'assemblea ad eleggersi

un Presidente.

Fiore (Cuneo) - Propone il Conte Ci-

brario per l'alto prestigio del suo nome,

di alpinista e di Presidente onorario

della Sezione di Torino.

L'assemblea approva ed applaude al

Conte Cibrario.

Cibrario - Ringrazia e rivolge ai con-

venuti commosse parole lieto di porgere

il saluto dell'anziano, che rappresenta il

passato, ai giovani che rappresentano il

presente e le speranze avvenire. Ricorda

fra l'altro la frase dell'Abate Gorret:

« Come si morrebbe di noia se il mondo fosse piatto ». E quella di Kant: « Quanta monotonia se non ci fossero le montagne ».

Viene approvata la nomina di Richiello a segretario e l'inserimento nel Bollettino della Sezione di Torino, del verbale della riunione. Si passa così al 2° capoverso dell'ordine del giorno.

## Finanziamento ricostr. Rifugi

Fiore. - Si riporta alla circolare del 26 dicembre 1948 della Sede Centrale ove, in seguito alla richiesta di fondi per la ricostruzione dei rifugi da parte delle Sezioni, si faceva presente che lo stanziamento di 100 milioni da parte del governo non era stato eseguito. Lamenta però che ciò avvenendo ci si sarebbe trovati di fronte a una sperequazione per il criterio distributivo e cioè 65 milioni ai rifugi Alto Adige, 18 alla Sezione di Torino, 3 alla S.E.M. ecc. e nulla ad altre Sezioni danneggiate. Ci si troverebbe di fronte ad un fatto di favoritismo mentre non dovrebbe esistere al-

cuna differenziazione. Tale prassi adottata dalla Sede Centrale lascia perplessi e rende noto che le Sezioni della Provincia di Cuneo, riunitesi in convegno il 16 Ottobre, elevarono formale protesta richiedendo la revisione del piano prima di essere costretti a richiedere l'intervento dei parlamentari provinciali.

Bertoglio. - Quale componente il Consiglio Centrale fornisce esaurienti spiegazioni. Si riporta a quanto è stato discusso nei congressi di Viareggio, Roma e Merano riguardo al prestito dei 100 milioni di difficile attuazione. In un primo momento si parlò di una richiesta di risarcimento per danni bellici da ripartire in modo adeguato poi è stato presentato il decreto sul credito alberghiero per 4 miliardi ove sarebbero inclusi anche i rifugi del C.A.I. Essendo a questo interessato l'Ente Turismo vi è stata una richiesta di supplemento di documentazione con difficoltà burocratiche enormi ma, qualora gli Enti interessati non possano provvedere con documentazione sufficiente, il Genio Civile potrà provvedere a rilasciare certificati. Qualora non potesse ciò avvenire dovrebbe bastare la perizia giurata. - Prega perciò le sezioni di seguire il procedimento adottato dalla Sezione di Torino. - Consiglia però richiedere il 25% a fondo perduto anziché il prestito integrale a grande scadenza per la ricostruzione ad interessi gravosi che potrebbero in seguito essere dannosi. - Cita anche come il Presidente generale al Congresso di Merano ebbe a dire di fare poco conto sull'assegnazione dei 100 milioni. - Ricorda le ragioni politiche per cui venne assegnato il 65% alle Sezioni Alto Adige. - Consiglia inoltre, dato il brevissimo tempo a disposizione delle Sezioni per la documentazione delle domande, di presentare un ordine del giorno richiedente alla Sede Centrale una proroga.

Bressy. - Chiarisce quale è stato il criterio selettivo adottato e cioè di dare il prestito per rifugi di sicuro reddito. - Parla sulle difficoltà finanziarie e sulle speranze assai problematiche di ottenimento. - Cita le manchevolezze nella distribuzione da parte della Sede Centrale che potrebbe dare o no garanzie sulle ipoteche di 1° grado che vedrebbero vincolato tutto il patrimonio del C.A.I. - Prospetta che il Consiglio Centrale dovrebbe concedere approvazione in blocco sulle richieste presentate. - Lamenta il ritardo della comunicazione avvenuta per il prestito dei 4 miliardi.

Negri. - Spiega le ragioni per cui la Sede Centrale non ha potuto dare comunicazioni precise e si riferisce ai precedenti convegni ove sono state date precisazioni. - Cita che a Roma S. E. De Gasperi non fece alcuna promessa invitando a non farsi illusioni. - L'impegno del finanziamento sarebbe stato dato esclusivamente per i rifugi di reddito, in determinate zone.

Fiore. - Prende atto ma crede che la Sede Centrale avrebbe dovuto comunicare alle Sezioni quanto è stato detto dai consiglieri.

Negri. - Chiarisce che rapporti amichevoli renderebbero più semplici gli scambi di notizie che ufficialmente non potrebbero essere comunicate.

Bressy. - Interviene ancora e fa voti che la Sede Centrale dia garanzia al piano a fondo gratuito.

Maritano. - Non essendo intervenuto a Merano, domanda precisazioni sul secondo stanziamento.

Bertoglio. - Precisa che lo stanziamento dei 4 miliardi è avvenuto successivamente ma consiglia, per le Sezioni che avevano già richiesta assegnazione, mantenere le domande per il primo che dà facoltà sia di prestito che di fondo perduto.

Maritano. - Prende atto e fa voti che con nuova legge possa esservi un criterio nuovo di distribuzione.

Bertoglio. - Presenta quindi l'ordine del giorno per la Sede Centrale discusso con intervento di Bressy - Negri - e approvato all'unanimità (vedi o. d. g. in calce).

I convenuti raccomandano che i Consiglieri Centrali presenti si facciano parte diligente presso la Sede Centrale perché sia chiarito se il fondo dei 100 milioni vada o meno a tacitazione di tutte le richieste del C.A.I.

Sulla questione rifugi il Capitano Gastone, intervenuto al convegno quale rappresentante dell'Autorità Militare, dà chiarimenti circa la presentazione di domande per trasporti, da parte dei Battaglioni Alpini, dei materiali per la costruzione e sistemazione rifugi. Consiglia le Sezioni alla moderazione di tali richieste e ad accordarsi preventivamente e tempestivamente per il loro coordinamento.

Bertoglio. - Ottenuti altri chiarimenti, sempre di carattere non ufficiale, ringrazia.

## Rapporti con la Sede Centrale

Fiore. - Fa una disanima dei rapporti che intercorrono fra le Sezioni e la Sede Centrale e lamenta quanto poco dia questa in rapporto alla quota elevata

dei bollini. - Crede che il numero dei Consiglieri Centrali possa essere ridotto per dar luogo ad una riduzione di spese di rappresentanza. - Propone che il Consiglio Centrale trovi mezzi idonei per la ricerca di fondi e sovvenzioni e studi se non sia il caso di far rientrare il C.A.I. tra le federazioni del CONI onde questi possa finanziare con i suoi fondi le attività del C.A.I.

Chabod. - Si riporta alle origini del C.A.I. ed al suo fondatore prendendo spunto dalla data 23 Ottobre di cui oggi ricorre l'anniversario e ricorda come il C.A.I. è sorto quale libera associazione. - Non ritiene opportuno l'inquadramento al CONI che potrebbe presentare pericoli per l'indipendenza, specialmente amministrativa, mentre poca cosa sarebbero i vantaggi finanziari che ne potrebbero derivare. Raccomanda l'autonomia sezionale ricordando quanto hanno fatto in questo campo le Sezioni piemontesi. - Per quanto riguarda i Consiglieri Centrali fa presente che vi sono delle convenienze regionali ed altre ragioni per cui sarebbe difficile ridurre il numero attuale.

Fiore. - Prende atto.

Saviotti. - Ritiene che il C.A.I. debba considerarsi autonomo. In quanto al numero dei Consiglieri crede che se fosse ridotto potrebbero diminuire anche le spese di rappresentanza.

Chabod. - Insiste sulla rappresentanza regionale acciocché le sezioni possano avere più contatti ed essere meglio rappresentate.

Negri. - Spiega che il C.A.I. non può considerarsi un ente agonistico come quelli raggruppati nel CONI e non si possono stabilire rapporti fra sport agonistico e alpinismo. - Però fa voti di mantenere buoni rapporti con il CONI non escludendo una richiesta di fondi in quanto i rifugi alpini, specie nei periodi invernali, sono di grande aiuto per gli sportivi dello sci.

Maritano. - Non ritiene opportuno la riduzione dei Consiglieri spiegando, come finora è stato dimostrato, la necessità sentita degli stessi alla partecipazione dei consigli dando una media di presenza di 28 su 35.

Lavini. - Si associa alle dichiarazioni di Chabod e Negri. - Dichiarò di non credere che la proposta di Fiore volesse significare l'inserimento del C.A.I. nel CONI, ma la manifestazione di un proposito per trovare qualche aiuto finanziario dal massimo Ente sportivo senza però alcun pregiudizio per l'indipendenza della nostra associazione. - Sarebbe impensabile che proprio in questo convegno si adombrasse anche soltanto l'idea di diminuire in qualche modo l'indipendenza del Club Alpino e si confondesse la pura e disinteressata passione degli alpinisti, che salgono le montagne per un bisogno dello spirito oltre che per ritmare il fisico, con i praticanti altri sport il cui dilettantismo non è più che un'etichetta.

## Modifiche Statutarie

Saviotti. - A nome della Sezione di Genova. - Ammesso che nessuna legge resiste al tempo ed è nata perfetta, proporrebbe all'Assemblea dei Delegati di rivedere lo Statuto in alcuni punti: I) numero minore di Consiglieri per avere un maggior senso di elasticità e possibilità di rimborsare spese. - II) Autonomia sezionale mantenuta limitatamente: controllo patrimoniale, questioni disciplinari con possibilità di stabilire censura e accertamenti per trasgressioni proponendo un mezzo istruttorio. - III) Soci di altre sezioni che non hanno diritto a voto - nella sezione in cui risultano aggregati. - In ogni sezione dovrebbero avere diritto al voto. - IV) Art. 2 Distinzione fra Sede Centrale e Sociale. - Propone: Il C.A.I. ha la Sede Sociale a Torino e gli Uffici Amministrativi a Milano.

Negri. - Risponde dichiarandosi favorevole al concetto sulle autonomie sezionali ma ritiene opportuno, in determinati casi, dare autorità alla Sede Centrale in quanto non si dovrebbe dare il caso che delle sezioni diano delle manifestazioni che esulano dagli scopi alpinistici. Per quanto riguarda l'art. 2 si prevedono, in caso di discussioni, delle discordanze in molte sezioni e non vorrebbe altri rimaneggiamenti su di un compromesso faticosamente raggiunto.

Intervengono nella discussione Bressy, Chabod, Cibrario, Bertoglio e Lavini.

Chabod. - Presenta infine un'o.d.g. che viene approvato all'unanimità (vedi o.d.g. in calce).

Lavini. - Conclude e riassume la discussione facendo voti che le riunioni intersezionali avvengano di frequente in considerazione degli importanti problemi che si presentano e particolarmente per più approfondito studio su un'eventuale richiesta di modifica dello Statuto.

## Rivista Mensile

Lavini. - Dichiarò di pensare che la discussione possa impennarsi sul miglioramento della Rivista così dal punto di vista letterario come da quello editoriale. - Fa presente che il miglioramento della parte letteraria dipende proprio dai soci che devono collaborare in gran numero con articoli interessanti e di carattere alpinistico anche se non descrivono prime ascensioni, mentre per la parte

editoriale si dovrebbe potenziare la pubblicità per avere maggiori disponibilità finanziarie.

Negri. - Fa presente a tutti i convenuti che i proventi della pubblicità, circa 2 milioni, vanno a beneficio della rivista e quindi sarà migliorata.

Andreis. - Propone un controllo sulle relazioni di prime ascensioni pubblicate dato che la Rivista dovrebbe far testo.

Chabod. - Propone anche un aumento di lire Cinquanta sulla quota sociale a beneficio della Rivista, l'argomento potrebbe essere inserito sull'o.d.g. della prossima assemblea dei delegati.

Il dibattito prosegue nel senso di pubblicare una Rivista a numeri mensili oppure continuare bimestralmente ma con sensibili miglioramenti.

Gli intervenuti sono d'accordo per quest'ultima proposta.

Bertoglio. - Propone di compensare anche gli scrittori di articoli che abbiano un certo valore.

## Gine C. A. I.

Vecchiotti. - Propone di allacciare rapporti fra le Sezioni per lo scambio di film che certamente servono moltissimo alla propaganda e creare così un centro di distribuzione.

Lavini. - Fa presente le difficoltà finanziarie per la ripresa di film dato il notevole costo e propone una forma di collaborazione con le società commerciali produttrici.

Fiore. - Propone che la prossima riunione abbia luogo a Cuneo.

L'assemblea approva all'unanimità la proposta dando mandato alla Sezione di Cuneo di convocarla per il prossimo Febbraio.

Lavini. - Constatando l'importanza degli argomenti trattati e il proficuo lavoro svolto, saluta gli interessati con l'augurio di ritrovarli ancora più numerosi alla prossima riunione di Cuneo.

ORDINE DEL GIORNO della riunione intersezionale Ligure-Piemontese tenutasi a Torino il 23 Ottobre 1949.

Le Sezioni Ligure-Piemontesi, riunite a Torino il 23 ottobre 1949, sentite le relazioni dei Sigg. Fiore e Bertoglio sul finanziamento per i rifugi sul piano E.R.P. in corso, esaminata la situazione dei rifugi piemontesi e liguri estremamente danneggiati dalla guerra e relative conseguenze; considerate le probabilità di assegnazioni di fondi;

fanno voti:

1) che venga prorogato il termine per la presentazione delle domande per i mutui e per gli stanziamenti a fondo perduto, in considerazione delle particolari difficoltà burocratiche in cui si trovano le Sezioni per lo sviluppo delle pratiche;

2) che tutta la situazione dei rifugi per qualunque zona, sia riesaminata nei dati forniti dalle Sezioni nel suo complesso dalla Sede Centrale, per poter dare a questo problema di carattere nazionale una impostazione generale anche dal punto di vista finanziario;

3) che la Sede Centrale appoggi le domande delle Sezioni sul secondo stanziamento.

ORDINE DEL GIORNO della riunione intersezionale Ligure-Piemontese tenutasi a Torino il 23 Ottobre 1949.

I rappresentanti delle Sezioni Liguri e Piemontesi del C.A.I. riuniti al Monte dei Cappuccini di Torino il 23-10-1949 al cospetto del Castello del Valentino nella ricorrenza del 86° anniversario della fondazione del C.A.I. constatato che la Sezione di Torino ha già provveduto alla sistemazione di nuovi locali al Monte dei Cappuccini; udita la relazione dell'ing. Bertoglio sulle trattative col Comune di Torino per la sistemazione dei locali destinati alla Sede Sociale del C.A.I.

chiedono

che la Sede Centrale dia concreta attuazione all'art. 2 dello Statuto provvedendo sollecitamente, d'intesa con la Sezione di Torino, alla sistemazione della Sede Sociale al Monte dei Cappuccini.

## SEGNALAZIONE

Dalla Sede Centrale di Milano, in data 21 luglio u. sc., abbiamo ricevuto la seguente lettera, che riportiamo con lusingato compiacimento:

Sul bollettino trimestrale n. 3 della dipendente Sottosezione G.E.A.T. abbiamo letto la relazione sulla prima ascensione dello spigolo S.E. compiuta il 14 settembre 1948 dalla cordata A. Grassotti, A. Ruffatto e D. Rigotti, ai quali

preghiamo di voler far pervenire l'espressione del nostro più vivo compiacimento per la felice riuscita dell'ascensione.

Nel contempo preghiamo di porgere le nostre congratulazioni agli organizzatori e ai partecipanti tutti della recente ascensione collettiva del Pelvoux, soprattutto agli organizzatori e ai capicordata responsabili: Firmino Palozzi, Francesco Ravelli, Guido De Rege ed Ernesto Lavini che hanno felicemente condotto a termine la suddetta ascensione.

A tutti i suddetti partecipanti i nostri migliori auguri per la futura attività alpinistica.

Con i più cordiali saluti.

Il Segr. Generale  
Elvezio Bozzoli Parasacchi.



**Sposi...**  
casa mia, casa mia,  
per piccina che tu sia,  
...turcne una macchina vi sia  
**MALATERRA** VIA GARIBOLDI 22  
VIA MILANO 14



**SCI - HICORY - FRASSINO**  
**SCARPE - VESTIARIO**

**F. RAVELLI**

Corso Ferrucci, 70 - Telefono 31.017

## Ferramenti - Utensili

**NATALE STROPPIANA & FIGLI**

TORINO

Via Duchessa Jolanda, 44 - Tel. 70.630

## MUSSO PIETRO

Abilitato massaggiatore  
Pedicure - Callista  
Massaggi medicali

TORINO - Via S. F. d'Assisi 18 - Tel. 49.525

**Vetri - Cristalli - Specchi**

Cristalli infrangibili

**Ditta A. SANVITO**

TORINO

Via Avigliana, 2 - Telefono 76.868

**IL SAPONE  
AL LATTE  
RUMIANCA**

**NUTRE  
E DETERGE  
LA PELLE**



## FRA UNA FATICA E L'ALTRA PER LA CAPANNA "G. GERVASUTTI"

Appunti per una lettera ad amici veri e quasi...

La Vachey, Agosto 1949.

Mi piacerebbe sapere se coloro che entrano in uno dei rifugi, dei nostri rifugi di alta montagna, ridendo, cantando, criticandone la strettezza, la mancanza di luce elettrica, la lontananza dell'acqua a cinquanta metri e mille altre cose, pensino solo un momento che cosa significhi organizzare, trasportare, montare tutta un'enorme massa di materiale in un'unità organica, in un nido che se non si può dire lussuoso, è pur sempre accogliente e benedetto.

\*\*\*

Già perchè c'è ormai troppa gente che con le nuove comodità, che una volta erano solo un sogno roseo (autopulman riscaldati, funivie, comode attrezzature), va in montagna con la stessa indifferenza con cui andrebbe a ballare al Grand Hôtel, ad assistere ad una gara di salto in sci, o ad applaudire alla patuglia vincitrice delle gare olimpioniche.

Raggiungere il rifugio, la capanna o il bivacco non è più la tappa in cui rinfacciarsi per nuove ascensioni; in cui sognare guardando, accarezzando le rocce vicine quasi nella preghiera di farci accogliere con loro; in cui cullarsi liberando lo spirito da tutti gli incubi delle seraccate infide. Raggiungere un rifugio vuol dire fare una cosa snob; diventarne padroni accampano tutti i diritti; stonare canzoni ben lontane dalla profondità dei nostri cari canti; farsi fotografare in pose epiche-eroiche come reduci da non so quale mai tentata ascensione; dire con malcelata ira, quando, tutto occupando questi « signori alpini », qualcuno dei « veri » timidamente cerca di avere un posticino: — ma quel... che l'ha costruito poteva ben farlo un po' più grande, un po' più qui, un po' più là!

\*\*\*

E i rifugi, secondo loro, sono stati portati dagli angeli, con semplice naturalezza e posati lì, così, per loro comodità.

\*\*\*

O miei alpini, amici di fatiche, di birate e di sudate, voi sapete con me che non eravamo angeli, sicuro, quando la sera stanchi, sporchi, con i polpastrelli delle dita sanguinanti, le spalle affaticate e gonfie dal continuo trasporto, cercavamo un po' di riposo.

\*\*\*

Solo noi, però, abbiamo la gioia di vedere il cumulo gigantesco dei materiali, qui accantonato alle tende, diminuire pian piano e crescere su, sul posto.

Fra le altre tende ne è sorta una piccolina: è la tenda dei « tre ». Edo e Gastone ricordate? Quanti programmi, quanti disegni, quanti studi, quante ansietà? Da noi dipendeva il tutto...

\*\*\*

Oggi ho visto Wuillemoz salire con una bravura e una sicurezza fantastica, quasi non toccare terra (piccolo particolare... il nostro alpino, rude valligiano dalle poche parole, ma dai grandi fatti, portava sulle spalle una forgia molto poco comoda).

\*\*\*

Che cosa hanno combinato Contini, Sarvodon, Jacquin, Duclé, Pelizzi?

Hanno organizzato fra loro una bellissima gara, così tanto per cambiare un poco la monotonia delle varie scommesse cittadine: il maggior numero di viaggi attendamento - piazzuola rifugio, superando placchette, seracchi, pietroni mobili della lunga morena e corde fisse sulle placche che con gli scarponi chiodati sono tutto un... divertimento, e naturalmente dulcis in fundo — « gamallando » — così, tanto per far qualcosa, travi di mezzo quintale ciascuno.

\*\*\*

Chi è quel tipo caricato all'inverosimile che gironzola fra seraccate, ponti sospesi, ghiaccio verde?

E' proprio lui, lo riconosco dal passo suo caratteristico: è Martinelli che ha trovato il modo di togliere noi tutti dalle grane, un giorno che — siamo sinceri — avevamo commesso un « errore tattico ».

Tutto si è risolto per il meglio... il giorno che si monta la capanna tutti i pezzi, dal primo bullone all'ultimo cassettoni del tetto sono presenti all'appello.

\*\*\*

E poi finalmente tutto è su, lassù, grazie alle ultime tremende sfaccinate del buon tenente Fabrizi (la stirpe abruzzese è fra le migliori per le nostre Alpi), grazie alla resistenza di Pedrolì, alla volontà di Rossetti.

\*\*\*

Ho visto volare a bassa quota dei neri falchetti. Sono giunti a curiosare, dimenticando i loro nidi, domandandosi stupiti che cosa diavolo stanno facendo questi strani tipi su e giù, giù e su, come morsi da una strana tarantola.

\*\*\*

Edo, Gastone, mancano viveri, mancano fiaschi di vino, mancano sigarette!

E voi scendete a valle, giù fino a Courmayeur e vi caricate come muli e risalite la lunga strada... un boccone e poi su per il bivacco dove attendono i nostri uomini.

Il carico non è ancora troppo pesante, ecco c'è la tasca posteriore che è vuota, riempila di tritolo... tutto serve lassù?

\*\*\*

Quando un povero diavolo dice: — Beh! il più è fatto, resta solo più il montaggio, ecco che da tutte le parti si sentono risatine ironiche... è la roccia granitica che nonostante i colpi disperati dei nostri amici minatori Sertori e Signalin, veri assi della mazza, salta poco a poco; sono i ferri da mina che tutti i momenti chiedono a Marino, il buon fabbro di Grivel, un po' di toletta; è la nebbia che incomincia ad avvolgerci proprio al momento « chiave » e ci preoccupa terribilmente.

\*\*\*

Stamattina Gastone mi ha svegliato d'improvviso, non ha dormito, tutta la notte gli è girata in mente un'idea fissa e ossessionante: Sai — con quest'acqua, che lassù sarà neve... non potremo acquistare un grosso telone per impacchettare e coprire tutto fino alla prossima stagione!...

\*\*\*

Se troverete sulla Piccola Pubblicità un avviso « Cuoco, portatore, muratore, fabbro, ideatore, guida, rocciatore, sciatore, buon carattere, miti pretese, serietà, cercherebbe... » non potrete confondervi di Ernesto, il Rey che per noi fu più che un amico, più che un compagno; senza Rey tutto sarebbe stato più difficile.

\*\*\*

Sono giunti dalla città strani tipi: Umberto, Anselmetti, Ettore, Giovanni, Pino, detti « il poker dei fanti », dei tecnici montatori.

Giunti sul posto non hanno più voluto scendere, si sono costruiti una baracchetta in legno a pochi metri dal ghiacciaio, così per il piacere di essere svegliati di soprassalto, nella notte, dai rombi dei seracchi.

(Pare che qualcuno attendesse solo il seracco destinato alla fine comune...)

\*\*\*

Per favore Colombo, abbandona un attimo la macchina da presa, vieni a darci una mano! In momenti difficili come per l'erezione di una parete intera bisogna mettercela tutta, alla fine... una golata di cognac è la paga!

\*\*\*

Finito! Finito! Finito! ce lo ripetiamo una, dieci, cento volte. Finito! Finito! Finito! Sono due anni, tanti giorni, tan-

tissime ore che vediamo crescere, germinare questa nostra creatura, da quando avevamo letto la più bella fiducia negli occhi di chi ci aveva augurato la riuscita piena; da quando ascoltavamo i consigli utili... e poi, e poi... poi è finito, ecco! ma non par vero.

\*\*\*

Non possiamo che dir « grazie » a quelli che ci hanno aiutato manualmente nelle lunghe soste sull'alpe; grazie a voi che siete venuti con bontà, con semplicità, con purezza e avete fatto grandi cose; a voi miei amici alpini dell'Aosta; a voi amici miei della tendina; a voi operai specialisti che per la prima volta vedeste la montagna.

\*\*\*

In città sono rimasti i sedicenti amici; quegli amici a parole che si erano offerti; che dicevano che avrebbero fatto; che promettevano di trasportare almeno i quadretti, le fotografie, le coperte... che poi al momento buono hanno preferito la facile critica in un caffè a Courmayeur, avvolti in gagareschi polieromi maglioni, con donne sottobraccio più tintarellegiate da appositi prodotti che dal sole dei ghiacciai.

\*\*\*

Veramente ci ha fatto male, ci ha sorpreso ancora una volta sentire tante seuse sciocche. Già dalla nostra tendina una sera vedemmo transitare amici che tornavano da una gita. Perché, ci chiedemmo, non avrebbero potuto organizzarla nel vallone del Febrouzie, magari venendoci a dire solamente un loro complimento? Così è la vita! C'è chi sale al Bianco, chi si diverte nel Gruppo dell'Orles; chi si arrampica sulle Guglie di Chamonix.

Era molto difficile, nel programma di quest'estate, dedicare un giorno a questa Capanna!

Non importa, abbiamo fatto da soli. Ora che è finita, siamo tanto più soddisfatti; ce la siamo creata tutta noi! ci sia concesso donarla a chi vogliamo noi!

\*\*\*

Arriverci Capanna! Ti abbiamo creata con tutto il nostro amore, con l'amore di migliaia di noi... Ogni tuo pezzo, ogni vite, ogni elemento, le tende e i lettini, i piatti e la lanterna, le finestrette e le tovaglie, sono tante goccioline iridescenti del nostro amore per Giusto, piccole goccioline, piccoli diamanti sfaccettati che sanno brillare, che possono risplendere ciascuno di luce propria, piccole braci da ciascuna delle quali emana un po' di calore, mosaico di affetto e di commossa passione, carillon magico delle mille note che innalzano la loro canzone, su, sulle tue rocce, sulla tua montagna, o Giusto.

E parla, questa canzone, al cuore e racconta di tutti quelli che ti hanno amato; dei mille ignoti amici che avevi e per i quali tu non sei morto.

Come se tu fossi ancora tra loro, rivivi oggi per sempre in questa loro magnifica creatura.

ANDREA FILIPPI.

## Presentazione

Adolfo

Hess, il cui nome nel campo letterario alpinistico è un'ottima firma, ha scritto un volume di novelle, che sta per vedere la luce.

La « Presentazione » che speriamo a effetto penetrativo e che qui ripartiamo, serve a illuminare preventivamente l'opera, rendendo superfluo ogni commento apologetico.

« It contains many true and many new things: what a pity that the true ones are not new and the new ones are not true! »

Mi rivolgo agli alpinisti e metto carte in tavola: perchè « Novelle Montanine » e non « Novelle alpinistiche »? Perchè « alpinistiche » non sono e non possono essere: la grande montagna ed il vero alpinismo non si prestano a novellare; si può raccontare qualche aneddoto, si può scrivere brillantemente e spiritosamente, con più o meno « humour » (all'inglese); tutt'al più si può accettare la « soggettività » (auto-psicoanalisi) nelle relazioni alpinistiche.

La « novella » è di origine orientale e si citano come esempio tipico i racconti delle « Mille e una notte »; la novella vien definita « un racconto fantastico, a base generalmente romantica e sentimentale, breve e dilettevole »; nel grande alpinismo non si fa della fantasia, nè tantomeno del romanticismo: al massimo si può cercare di essere dilettevoli: non sempre si riesce... Ad ogni modo una « novella alpinistica » sarebbe un controsenso.

Del resto molti psicologi dell'Alpinismo sono d'accordo nell'escludere qualunque importanza all'elemento erotico; casi come quello della signora (inglese) che sposò la propria guida (francese) sono vere eccezioni; qualche matrimonio o qualche forte passione possono benissimo esser nati tra i monti; ma la montagna è un elemento occasionale, non determinante; non parliamo poi di quei « flirts » emerobi che sbocciano nei rifugi, negli alberghi o sui praticelli fioriti, per i quali la montagna non è che un pretesto o un alibi.

Indubbiamente però siamo stati tutti attori o testimoni di qualche avvenimento romantico od umoristico nell'ambiente della montagna e degli alpinisti; naturalmente non sulla « grande montagna » e durante ascensioni importanti, ma in quell'ambiente che si può chiamare più propriamente « montanino ». Ed è generalmente in questo ambiente che ho cercato i temi per i miei racconti e perciò mi sono risolto ad intitolarli: « Novelle montanine ».

Non è poi mia intenzione di invadere il campo della fisiologia e della patologia: diamo per dimostrato che l'azione degli ormoni sia la causa efficiente della... esuberanza fisica; e siccome chi va

in montagna non li lascia abitualmente a casa, tutto si spiega... Certo non è il caso di giudicare con eccessiva severità di puritani dello sport un fenomeno così naturale: l'intransigenza in materia è molto sovente causata da invidia, da ipocrisia o da impotenza; e chi è senza peccati... Chiedo adunque le attenuanti per i protagonisti di qualche romanzetto montanino che voglio raccontare: gli psicologi mi diranno se questi « casi » rappresentino ancora delle eccezioni o confermino tendenze ambientali specifiche; ed i moralisti mi sapranno anche dire se veramente l'umanità divenga migliore e più felice colla morale di Kant!

Piuttosto vorrei confessare che questa raccolta manca di « uniformità »: è un conglomerato di novelle vere e proprie, di racconti veritieri ed aneddoti, di fantasie scherzose o satiriche, di reminiscenze nostalgiche; racconti vergati alcuni sino da trent'anni fa, altri recentissimi. Non potevo quindi aspirare alla « conformità »; il che può essere un pregio, se è vero che « varietas delectat »; per questo ho cercato di raggruppare gli scritti piuttosto secondo il « genere » che secondo la loro « età ».

Se poi qualcuno si meraviglierà che un alpinista « accademico » solito a scrivere seriamente di cose alpine, si sia dedicato ad un genere — diciamo così — « leggero », nel quale la montagna e gli alpinisti sono talora presi in giro, gli dirò che non è una questione di temperamento, ma piuttosto l'effetto degli anni, dei molti e dei troppi che sono passati, per cui sono ormai un alpinista giubilato che non ha più imprese « serie » da raccontare.

Chiedo quindi anche per me le attenuanti: dopotutto, in questi tempi di miserie e di tristezze, ho voluto procurare ai lettori un'oncia di buon sangue. Le intenzioni sono dunque buone, anche se si è lastricato l'inferno; quell'inferno al quale mi ha mandato un mio amico, al quale ho voluto far leggere in anticipo qualcuna delle novelle: « Se sai solo scrivere di quella roba lì, va al diavolo! ». Ho risposto come Garibaldi: « Obbedisco »! (Tanto ci andavo ugualmente...!)

Ad ogni modo è un tentativo che faccio: il pubblico alpinista giudicherà. Ma ho voluto un complice, perchè ho avuto timore d'essere solo; come dice il proverbio: « insieme acciappati, insieme impiccati! ». Il che può essere una consolazione... Ed ho avuto la fortuna di trovare in Roberto Lemmi un efficace collaboratore, al quale sono molto grato, sia perchè penso che il lettore, distratto dall'osservazione dei pupazzetti, sarà meno severo e meticoloso coll'autore delle novelle, sia perchè i pupazzetti integrano con efficacia le manchevolezze del racconto.

E se la critica verrà ugualmente, severa ed inesorabile, lui potrà dire che la colpa è mia, ed io dirò che la colpa è sua; e l'onore sarà salvo! Anche se i giudici concluderanno come quel celebre critico inglese: « Ci sono molte cose vere e molte cose nuove: peccato che quelle vere non siano nuove e quelle nuove non siano vere! ».

ADOLFO HESS.

ADOLFO HESS - « Novelle Montanine ». Editoriale Olimpia - Firenze - L. 500.

## LE NOSTRE SCUOLE

### Scuola d'Alpinismo "Gabriele Boccialatte"

Anche quest'anno la Scuola « G. Boccialatte », sotto la direzione dell'accademico « Cichin » Ravelli ha svolto con profitto la sua attività. 23 sono stati gli iscritti fra allievi dello scorso anno e nuovi e a 6 fu assegnato il tradizionale distintivo della Scuola: Auxilia Giuseppe, Bauducco Emanuele, Casirati Rino, Fanticoli Ernesto, Fenoglio Gianpaolo, Tiziani Franco.

Purtroppo le condizioni del tempo in primavera non furono favorevoli allo svolgimento delle lezioni pratiche; pertanto sono state effettuate le seguenti uscite:

3 aprile: Rocca Sbarua (Prealpi Pinerolesi) Lezione dimostrativa 10 allievi. — 10 aprile: Rocca Sella (Valle di Susa) 10 allievi. — 18 maggio: Rocca Sbarua (Prealpi Pinerolesi) 17 allievi. — 15 maggio: Monte Plu (Valle di Lanzo) 14 allievi. — 5 giugno: Denti di Cumiana (Prealpi Pinerolesi) 13 allievi. — 12 giugno: Chalanson-Ciamarella (traversata Valle di Lanzo) 4 allievi (interrotta per maltempo). — 19 giugno: Monte Stella - Cresta Savoia (Alpi Marittime) 11 allievi (sospesa causa maltempo).

L'inaugurazione del corso, avvenuto il 31 marzo, è stata tenuta dall'avv. Chabod; le lezioni teoriche sono state tenute in Sede ed hanno svolto i seguenti temi: « Tecnica di roccia e ghiaccio », (relatore sig. Lingua). — « Equipaggiamento, alimentazione razionale, consigli pratici (relatore avv. Rivero). — « Topografia e orientamento. Scelta degli itinerari. Preparazione delle gite » (relatore ing. Bolini).

### Scuola d'Alpinismo "Giusto Gervasutti"

Relazione dell'attività 1948-49

Lezioni pratiche:  
12 dicembre 1948: Uja di Mondrone (invernale) Cresta Est; 2° corso, 5 cordate; 1° corso, 6 allievi al Colle Ometto.  
16 gennaio 1949: Col Gimont - Cima Saurel (sciistica) 1° e 2° corso, 21 allievi.  
29.30 gennaio 1949: Ciamarella 2° corso, 2 cordate; Piccola Ciamarella 2° corso, 2 cordate; Chalanson, 2° corso, 2 cordate; Albaron Savoia 2° corso, 4 cordate; Pian Ghias - Rifugio Castaldi, 1° corso, 10 allievi.  
13 febbraio 1949: Uja di Mondrone (Cresta Nord); 2° corso, 2 cordate.  
20 febbraio 1949: Lunelle di Lanzo. Palestra invernale (lezione teorico-pratica; difficoltà dell'ascensione invernale), 1° e 2° corso con 29 allievi.  
26.27 febbraio 1949: Cervino - Cresta Ovest 2 cordate.

18.19 marzo 1949: Courbassere. Palestra (lezione teorica sul posto e dimostrazione pratica della statica d'arrampicamento; corda doppia, nodo di Prusik), 1° e 2° corso, 20 allievi.  
3 aprile 1949: Monte Niblé. Lezione pratica di assicurazione su ghiaccio. 2° corso, 6 cordate.

16.17 aprile 1949: Liskamm Orientale - Cresta Est, 2° corso, 1 cordata; Punta Zumbstein - Cresta Est, 2° corso, 2 cordate; Piramide Vincent (versante Nord-Ovest), 2° corso, 2 cordate; Colle Lisjoch, 1° corso, 7 allievi; Colle Ippolita, 1° corso, 4 allievi.

8 maggio 1949: Monte Più (Via Accademica), 2° corso, 8 cordate; 1° corso, 8 partecipanti, 22 maggio 1949: Denti di Cumiana (Via Accademica), 2° corso, 9 cordate.

5 giugno 1949: Lunelle di Lanzo (Via Accademica), 2° corso, 7 cordate; 1° corso, 10 partecipanti.

19 giugno 1949: Uja di Mondrone, 2° corso, Cresta Est, 4 cordate; 2° corso, Cresta Est - N.E., 2 cordate; 2° corso, Cresta Nord, 2 cordate; 1° corso, Via normale, 8 partecipanti.  
17 luglio 1949: Punta Bessanese, 2° corso, Via Rey, 4 cordate; 2° corso, Via Murari, 2 cordate; 1° corso, Punta Maria, 6 partecipanti.

31 luglio - 1° agosto 1949: Aiguille Noire de Péteret, 2° corso, Parete Nord, 1 cordata; 2° corso, Cresta Est, 4 cordate; Dente del Gigante, 2° corso, Via normale, 2 cordate.

23 agosto - 3 settembre 1949: Austria (Tirolo) Gruppo Venediger, Schwarzwand, Cresta Ovest, 5 cordate; Rainerhorn, Cresta Est, 5 cordate; Hoher Zann, Parete Est, 5 cordate; Grossenediger, Via normale, 5 cordate; Gruppo Glockner, Klein Glockner, 5 cordate; Gross Glockner, 5 cordate. Gruppo Oetzal, Punta Wildspitze, Parete Sud con traversata completa, 5 cordate.

18 settembre 1949: Punta Barale e Punta Servin, 2° corso, Cresta Est (salita), Parete Nord (discesa), 7 cordate.

Sono state inoltre tenute 26 lezioni teoriche durante le quali sono stati trattati i seguenti argomenti:

Aspetti della tecnica moderna di roccia e di ghiaccio.  
Alpinismo invernale: storia e cenni generali; la montagna in inverno, periodo dell'Alpinismo invernale; influenza del tempo nell'ascensione invernale; equipaggiamento ed allenamento; via logica di salita.

Tecnica dello ski alpinistico d'alta montagna.  
Tecnica di ghiaccio - Preliminari: ghiacciai, loro struttura e formazione, loro costituzione. — Tecnica: itinerario di ascensione; via più

logica; valutazione dell'itinerario e itinerario di discesa; formazione delle cordate; come procedere sui ghiacciai; uso della piccozza; uso dei ramponi; gradinamento; l'assicurazione; uso dei chiodi e manovre di corde.

Tecnica di roccia - Preliminari: geologia; fisiologia; pronto soccorso; equipaggiamento. — Tecnica: La corda; formazione della cordata ideale; arrampicamento in parete; tecnica dell'arrampicata; tecnica su spigolo; tecnica su creste; tecnica su camini, ecc.; assicurazione; manovre di corde e artifici tecnici; calate a corda doppia; la scala della difficoltà.

Dagli istruttori della Scuola sono stati trattati i seguenti argomenti: Educazione in montagna - Gioie e dolori della montagna - Relazione tecnica di una salita in Dolomiti (Saslungo) - La salita invernale al Cervino.

Durante dette lezioni sono stati proiettati i seguenti film di ambiente alpinistico: Al soccorso in montagna; Ascensione in alta montagna; Rocciatori; Inverno nell'Arberberg; La montagna del destino; La Stria nella gala invernale; Scalata ai ghiacciai Grigionesi; Prime confidenze con gli ski; Roccia e ghiaccio; Radstadt e il Passo dei Tauri; Incantesimo invernale in Austria; Sciatori a tremila metri; Caccia alla volpe; Escursione al Gornegrat; Dispositive personali di Giusto Gervasutti commentate.

Oltre a detta attività ufficiale, Allievi del 1° e 2° corso hanno effettuato attività sciistica, alpinistica invernale e alpinistica estiva in forma privata sotto il controllo della Direzione della Scuola.

Per poco rendimento sono stati espulsi dalla Scuola 8 allievi.

Istruttori: Dionisi Giuseppe; Rosencrantz Giorgio; Rosencrantz Daniele; Mauro Giovanni; Marchese Giuseppe; Viano Giorgio.  
Allievi Istruttori: Ghitta Silvio; Sanvito Angelo.  
Allievi 2° corso: Allaria Gian Francesco; Cappelli Antonio; Dettoni Oreste; Gozzelino Sergio; Perbellini Tere; Primo Magda; Roveta Giuseppe.

Allievi 1° corso: Amateis Andrea; Balzola Luigi; Bellone Giulia; Bianchetti Umberto; Bo Carlo; Bo Franco; Bo Giacomo; Bouvet Lino; Brancioni Mario; Brancioni Marcello; Burzoni Giorgio; Caviglia Cesare; Cerruti Andrina; Cesari Guido; Ciastellardo Claudio; Dettoni Oreste; Flora Giuseppe; Gallarato Mario; Giachino Gianni; Leumann Roberto; Molinengo Luigi; Morandi Romualdo; Mucchi Stefano; Nosenzo Carla; Padrini Elena; Polidori Angelo; Riva Umberto; Ronchi Marilena; Rossi Walter; Sanna Agostino; Taglietti Giulia; Urani Franco; Vallero Carlo; Vallero Erminia; Zangara Franco.

Tutta la montagna

in un sorso profumato

TIM

IL GRAN LIQUORE CHE S'IMPONE

Alpinisti! Sportivi!

PROVATELO

Agente Depositario:

ZANONE POMA - Torino

Dock Corso Dante, 40 - Telef. 66.619



# NOTIZIARIO DELLE SOTTOSEZIONI

## ALFA

Molti sono stati quest'anno i frequentatori del campeggio alpino, alpinisti e non alpinisti, giovani ed anziani, signore e signorine, studenti, operai e professionisti, tutti dotati di quella serena comprensione di cameratismo che ha reso più amena la vita alpina ed ha amalgamato i cuori ed i sentimenti.

Il tempo quest'anno non ha fatto il broncio, ha mantenuto costantemente un cielo azzurro ed una temperatura mite ed ha permesso ai campeggiatori delle gite e delle escursioni.

Questo 19° campeggio ha avuto sin dalle prenotazioni un vero successo ed ha indotto la Presidenza a migliorare l'attrezzatura ed aumentare le dotazioni, le tende da campo, i lettini ed il servizio alberghiero.

Tutte queste migliori hanno portato un benessere ai campeggiatori, un maggior entusiasmo per la vita alpina ed un attaccamento più sentito alla Società.

In campo alpinistico si possono segnalare tra le principali ascensioni, quella effettuata dal sig. Barsanti del C.A.I. di Milano; dai soci sig. Miniatti, ingg. Seglie e Schiapparelli sul M. Bianco; la tentata ascensione pure sul Bianco dei sigg. Monticone, Rocchietti, dott. Luchini, Carena, Cena, Natta, interrotta a soli 400 metri dalla vetta causa il cattivo tempo, le diverse ascensioni al Rifugio Gamba e le innumerevoli gite al M. Chetif, al Colle del Gigante, al Colle della Seigne, al Colle del Checrut ed al pittoresco Lago del Miage, meta di tutti i campeggiatori.

Se questa branca idealistica della vita libera ha potuto funzionare egregiamente perché Giove Pluvio è andato in vacanza, non si devono dimenticare i benessere portati dalla mensa, branca che ha raccolto intorno ai numerosi tavoli imbanditi ed ai piatti fumanti tutti i campeggiatori dai più giovani ai più anziani, dai più alpinisti ai meno alpinisti.

Se tutto ha funzionato in modo esemplare, va data lode al buon Cimberle, Direttore del campeggio che con abnegazione e tante volte con rassegnazione ha diretto tutti i servizi meritandosi il plauso del Consiglio Direttivo e dei campeggiatori.

## SCIATORI

per la imminente stagione invernale oltre ai rifugi Gran Pace e Fonte Tana nella zona di Cesana-Clavières funzionerà nella zona di Sauze d'Oulx, regione Clotès il nuovo Rifugio Simiand.

Tale rifugio consta di un dormitorio con coperte e di una stanza di soggiorno.

Tutti e tre i Rifugi sono convenientemente riscaldati e faranno regolare servizio di alberghetto.

## CARLO ARNOLDI

Onoranze ad A. Comel. — Il 9 Ottobre 1949 alle Lunelle di Lanzo sul luogo ove per fatale sciagura alpina per il Socio Alfredo Comel ebbe luogo la posa di una lapide al di lui ricordo. La cerimonia semplice e commovente si svolse alla presenza dei famigliari dell'estinto e di numerosi Soci. Il Rev. Don Zuretti al termine della funzione religiosa, ricordò con elevate parole la figura dello scomparso.

Cardata Sociale - Fiamma Sociale. — Con numerosa partecipazione di Soci, il 23 ottobre 1949, in occasione della Cardata Sociale tenutasi al Ristorante del Moro in regione Bertolla, venne inaugurata la Fiamma della nostra Sottosezione. Il Presidente Sig. Bertea Ernesto, disse applaudite parole di circostanza auspicando sempre migliori destini al nostro gruppo.

Attività invernale. — Visto il lusinghiero esito ottenuto lo scorso anno, anche nella prossima stagione invernale la nostra Sottosezione organizzerà tutte le domeniche gite al Sestrières, Cesana, Clavières in autopulmann riscaldato a prezzi oltremodo vantaggiosi.

2a Edizione Trofeo C. Arnoldi. — La 2a Edizione del Trofeo C. Arnoldi verrà disputata il 22 Gennaio a Salice d'Ulzio. Questa corsa di discesa obbligatoria (Slalom gigante) che l'anno scorso vide un folto numero di concorrenti, è riservata agli sciatori cittadini di terza Categoria tesserati Fisi per l'anno 1949-50.

Numerosi e ricchi premi individuali e vari premi di rappresentanza saranno nuovamente in palio.

## GITE EFFETTUATE

20 Febbraio. — Sportinia (Salice d'Ulzio) partecipanti n. 50.

10-20 Marzo. — M. Dormillouse, partecipanti n. 25.

3 Aprile. — M. Freidou (Val del Noce), partecipanti n. 36.

24-25 Aprile. — Courmayeur, partecipanti n. 37.

1 Maggio. — Rocca Rossa (Val Sangone), partecipanti n. 36.

29 Maggio. — Praly (Gita floreale), partecipanti n. 40.

11-12 Giugno. — M. Palavas (Val Pellice), partecipanti n. 41.

18-19 Giugno. — Aiguille du Midi (3841 Gruppo del M. Bianco), partecipanti n. 40.

26 Giugno. — Col d'Olen (Gressoney), partecipanti n. 36.

9-10 Luglio. — M. Castore, Rifugio Mezzalama, partecipanti n. 34.

24 Luglio. — Rifugio Soustra (Val Varaita), partecipanti n. 45.

10 Ottobre. — Lunelle di Traves (Val di Lanzo), partecipanti n. 45.

Principali ascensioni individuali: 25 Giugno. — Piramide Vincent - Acutis P.

24 Luglio. — Bessanese (Via Rey), Spagnoli V., Acutis P.

10 Agosto. — Cervino, Baratto E., Acutis P.

12 Agosto. — Traversata, Zumstein P. Du-four, P. Silbersattel, Nordend, Capanna Margherita, P. Parrot, P. Ludwischke, P. Shwarzhorn; Rifugio Gabiet; Spagnoli V., Acutis P., Giuliani Sergio (Cai Biella).

16 Ottobre. — Punta Adami, Dente del Collierin; Acutis P.

## GEAT

Giovedì, 10 Novembre 1949, presente il Presidente della Sez. Sig. Ernesto Lavini, ebbe luogo l'Assemblea Annuale Ordinaria dei Soci.

Il Presidente lesse un'ampia dettagliata relazione sull'attività svolta soffermandosi particolarmente sull'attività Alpinistica, sia sociale che individuale, sul Campeggio, sui Rifugi, sulla Stampa e Propaganda e sulle manifestazioni Culturali e Varie e sul Rendiconto Finanziario.

Ricordò che nel 1950 la G.E.A.T. celebrerà il suo Trentennio, per il quale, oltre alle manifestazioni che verranno organizzate, propone l'edizione di un numero speciale del Bollettino, ove siano rievocati degnamente i trenta anni trascorsi. A tal fine propone un contributo straordinario di lire 100 per i soci ordinari e di lire 50 per gli aggregati.

Il socio Pagani Ettore esprime il suo compiacimento per l'iniziativa e propone di versare, oltre al contributo straordinario, un contributo annuo di L. 100 pro Bollettino G.E.A.T. La proposta viene messa ai voti e approvata all'unanimità.

Chiedono la parola diversi soci per parlare dell'attività futura, provocando vivaci e interessanti discussioni.

Alle 23,30 dopo brevi ma cordiali parole di elogio, ai dirigenti e ai soci da parte del Sig. Lavini, ha termine l'Assemblea.

## SARI

E' in corso di pubblicazione una circolare a tutti i Soci del Gruppo per la comunicazione esatta del programma di attività sociale del prossimo inverno per le gite domenicali.

Sarà pure intrapreso un Corso di addestramento alpino invernale che verrà iniziato nel prossimo inverno; ed uno estivo che avrà inizio nella prossima primavera.

Soci, frequentate la Sede e collaborate con il Consiglio Direttivo.

## SUCAI

La Sucai, l'estate testè trascorsa, ha compiuto nel periodo 28 luglio 4 agosto, un giro turistico alpinistico nella Svizzera, pienamente riuscito e che ha riscosso l'approvazione dei 24 partecipanti. Partita da Torino il 28 luglio, nei giorni successivi la comitiva Sucaina ha toccato Losanna, Berna, Grindelwald, ove fu compiuta una interessante ascensione nel gruppo della Jungfrau, Lucerna e Zurigo. Il ritorno è stato effettuato attraverso il S. Gortardo e Locarno.

In Agosto la Sucai ha provveduto al montaggio della Capanna intitolata al «Maestro» Giusto Gervasutti. Ora la piccola costruzione, per la quale tanti sacrifici sono stati compiuti, è lassù, al cospetto della Est delle Jorasses, sicuro rifugio per coloro che si recano a scalare le vette del Fréboudzie. A tutti coloro che hanno aiutato e contribuito al compimento della iniziativa, il Comitato Onoranze a G. Gervasutti e la Sucai rivolgono il loro vivo ringraziamento.

Vacanze di fine d'anno in Tirolo. — Avvicinandosi la stagione sciistica e le vacanze natalizie, la Sucai organizza, per il periodo 30 dicembre 1949-8 gennaio 1950, un soggiorno invernale a Kitzbuhel (Tirolo). La Sucai alloggerà all'albergo Bicham a quota 1700, unito a Kitzbuhel da un celere servizio di funivia.

Kitzbuhel è un centro sciistico di somma importanza: due funivie, uno ski-lift e una seggiovia permettono di compiere con spesa modicissima ben 50 km. di inebrianti discese, sulle piste del famoso «Carosello dello sciatore».

Il viaggio Torino-Kitzbuhel e ritorno verrà compiuto con un veloce e comodo autopulmann. Il programma del soggiorno è il seguente:

30 Dicembre '49: — Partenza da Torino nel pomeriggio; 31 Dicembre '49: Arrivo in mattinata a Kitzbuhel - salita immediata all'albergo Bicham in funivia. - Inizio del soggiorno; 8 Gennaio '50: Partenza di prima mattina da Kitzbuhel e arrivo in serata a Torino.

Quote di partecipazione: Cat. A - Soci L. 14.600 - non Soci L. 14.900. — Cat. B - Soci L. 13.000 - non Soci L. 13.600.

Il vitto ed il trattamento è comune ad entrambe le categorie.

La categoria A pernoverà in piccole camerette, la categoria B in camere a 6 letti.

Per i partecipanti sprovvisti di passaporto individuale la Sucai provvederà con passaporto collettivo, dietro compilazione dell'apposito modulo e versamento di L. 1500.

Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria Sezionale, Via Barbaroux, 1, Tel. 46.031.

Le prenotazioni non sono valide se non accompagnate da un versamento di L. 5000, non rimborsabili in caso di mancata partecipazione.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 10 dicembre 1949.

I posti sono limitatissimi; iscrivetevi in tempo!

## UET

Nella decorsa stagione l'attività alpinistica si è svolta normalmente, secondo i programmi. Il campeggio al Rifugio Benevolo, in Valle di Rhêmes, ha sempre registrato il gran completo durante tutti i turni. Il Rifugio stesso fu inoltre assai visitato. Frequentatissimi i Rifugi Toesca alla Balmetta e Viberti alle grangie della Valle. Ad esse vengono continuamente apportate migliorie. Il Toesca, grazie alla munificenza del consocio Luigi Carbone, è in via di ampliamento e arredamento secondo nuovi criteri. La sua capienza verrà elevata a 70 posti per pernottamento. Il Viberti, per graziosa elargizione del Dr. Angelo Viberti, l'anno prossimo sarà dotato di illuminazione a liquigas.

## PROGRAMMA GITE 1950

2 Aprile: Monte Freidou (m. 1445) - Spatiacque Sangone - Via Accademica (Sbarua). Da Frossasco per parete S. e cresta N.E.; via Normale, da Frossasco per il Colle Sperina (m. 1300).

16 Aprile: Rocca Moross (m. 2135) - Valle di Lanzo.

29-30 Aprile 1 Maggio: M. Ruitor (m. 3486) - Traversata sciistica da Valgrisanche a La Thuile.

16 Maggio: M. Più (m. 2201) - Valle di Lanzo.

27-28 Maggio: Roch di Niera (m. 3177) - Laghi Blu - Lago Nero - Lago Bes o Torre Reale (m. 2877) - Chianella Valle Varaita.

10-11 Giugno: M. Granero (m. 3175) - Valle Pellice, dalla Ciabotta del Pra per il versante Ovest - discesa al Passo Luisas (m. 3019) per cresta Est - Salita al M. Meidassa (m. 3105 - per cresta N. O. al Colle Manzol (m. 2701) a Bobbio per i valloni del Pis e dei Carbonieri.

24-25 Giugno: M. Emilius (m. 3559) - Valle d'Aosta.

8-9 Luglio: Torre Lavina (m. 3308) - Val Soana.

22-23 Luglio: Monte Dolent (m. 3823) - Val Ferret.

Monte Breithorn (m. 4169) - Cresta di Furggen (m. 3514) in data da stabilirsi.

3 Settembre: Uja di Bessanese (m. 3632) - Valle di Lanzo.

16-17 Settembre: Punta dell'Argentera (m. 3297) - Valle del Gesso.

30 Settembre - 1° Ottobre: Punta Cialancia (m. 2855) - Valle della Germanasca. Da Ghigo (m. 1445) per i 13 laghi e il versante N. O. al passo del Rous (m. 2822) donde in vetta. Discesa per Porta della Cialancia (m. 2691) e per il versante N. O. al lago d'Envie e a Ghigo.

14-15 Ottobre: Punta Pian Paris (m. 2855) - Dal rifugio Toesca per il colle Sabbione (m. 2560). Discesa per il Colle Malanotte (m. 2582) per il piano di Cassafrera e il piano delle Cavalle a Bussoleto.

5 Novembre: Cardata al Ciom - Valle Chisola.

## Facilitazioni ai Soci del C.A.I.

L'U.E.T. nella sua qualità essenziale di Società escursionistica, all'infuori degli obblighi della sua Sottosezione C.A.I., ha stabilito di estendere ai Soci del C.A.I. i benefici di quota concessi ai suoi Soci per tutte quelle manifestazioni di carattere escursionistico che essa promuoverà e che saranno notificate alla Segreteria della Sezione. La prima gita si effettuerà in autopulmann di lusso il 31 dicembre e l'1° gennaio p. v. con destinazione a S. Remo.

## U. T. A. M.

Campeggio. — Anche quest'anno il campeggio sociale si svolge a Fieri (Val d'Ayas) nei mesi di luglio ed agosto, protrandosi anche durante la prima settimana di settembre e la partecipazione dei soci e non soci fu assai numerosa.

Il tempo generalmente bello favorì le ascensioni e le escursioni: da notare parecchie salite al Breithorn, al Castore, al Polluce, alla Rocca Nera, al Gran Tournalin, che fu vinto anche per la difficile cresta Est, alla Testa Grigia, ecc. Qualche cordata effettuato pure la lunga traversata dalla Capanna Sella alla Punta Gniffetti del Rosa, e qualcuno si spinse fino alla Zumstein.

Assemblea Generale Ordinaria dei Soci. — L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per l'approvazione del Bilancio 1949 e la nomina del Consiglio Direttivo per il 1950 avranno luogo presso la sede sociale la sera di giovedì 29 dicembre.

Grandi gite turistiche. — A richiesta di parecchi soci che nell'estate scorsa hanno partecipato al «Giro delle Dolomiti», sarà organizzata dal 24 al 29 giugno 1950 un'altra grande gita turistica in autopulmann in Alto Adige, Carinzia, Tirolo, Svizzera.

Presso la sede sociale sono esposti parecchi progetti: gli interessati potranno prenderne visione e dare il loro parere per la scelta di quello da effettuare.

Gite invernali. — Appena ci sarà neve sciabile nelle nostre stazioni invernali, saranno organizzati i pullmann domenicali per gli sciatori. Le prenotazioni dei posti saranno accettate in sede sociale fino al giovedì sera di ogni settimana.

Serate U.T.A.M. — Durante l'inverno prossimo saranno organizzate serate cinematografiche, proiezioni, conferenze, ecc.

La prima di esse in cui il consocio Dr. Dinko Podkrajsek presenterà una ricca serie di vedute a colori dei Monti d'Ayas, avrà luogo ai primi di dicembre.

A suo tempo sarà diramato l'invito ai Soci. Col 1° gennaio si aprono le iscrizioni al campeggio 1950 a Fieri (Val d'Ayas).

## USSI

Resoconti. — Le trenta partecipanti apprezzarono la nostra gita istruttiva alla Abbazia di Vezzolano del 23 ottobre u. s., che si completò colla visita ai Becchi di Castelnuovo per rendere omaggio alla Memoria del Santo Don Giovanni Bosco.

A questa seguì il 13 novembre il «Battesimo delle Matricole», gita che contò quaranta partecipanti fra anziane e Matricole.

A Corbiglia, raggiunta dopo un'ora di cammino, venne consumato il battesimo con le dodici dure prove a cui debbono sottostare le fetentissime reclute prima di essere nominate «Scarpone» in vita ed in morte, della Magnificatissima Magna Scarpa.

Gite sciistiche: domenica 4 dicembre a Clavières e domenica 18 dicembre al Sestrières, neve permettendolo. Programmi dettagliati in Sede. Tenere presente che per ogni gita all'atto della adesione si deve versare la quota relativa.

Rifugio E. Ferreri. — La sottoscrizione «Pro Rifugio», aperta per iniziativa della USSI ha già contato l'adesione della Famiglia e cioè della vecchia Madre e della Vedova, nonché di amici lontani. La Sede Centrale del C.A.I. e la Sezione di Chivasso sono state fra le prime a rispondere all'appello della USSI.

Il nostro Gruppo Femminile, che ha promosso l'iniziativa per onorare la memoria del buon amico Ferreri, confida fortemente nell'aiuto di altri Enti e di tutte le Ussine.

Capodanno in montagna. — Vi ricordiamo che con modica spesa potrete trascorrere una settimana all'Albergo Monte della Luna a Pian Rascel.

Il Convegno s'inizierà il 26 dicembre e durerà fino al 6 gennaio 1950 incluso. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente alla Sede della USSI.

Minutaglie. — 1) Le socie che cambiano indirizzo sono vivamente pregate di comunicarlo, per ovviare l'inconveniente di vederle ritornare le pubblicazioni.

2) La Sede della USSI è aperta tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 e la Presidenza riceve nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì e sabato.

3) Sono in vendita presso la USSI gli ultimi distintivi Sociali in smalto al prezzo di L. 100. Per chi desidera aggiungere sul berretto di Matricola il vecchio distintivo Ussino lo troverà in vendita al prezzo di L. 50.

Sono pure in vendita le seguenti pubblicazioni: «Signorine in montagna». — «Storia dell'alpinismo femminile». — «I vent'anni della USSI». — «La USSI ha trent'anni». al prezzo di L. 50 al volume.

## PALESTRA C A I GRUPPO BOCCIOFILO

### COPPA PEZZANA

Nelle giornate del 12 e 19 Giugno u. s. si svolse, molto animata, la gara per la Coppa Pezzana, che per lo speciale regolamento a ricupero protrasse la lotta per due giornate.

I premi, costituiti da medaglie d'oro e d'argento furono vinti nella seguente graduatoria:

1ª coppia Martinetto-Schierano; 2ª coppia fratelli Martinotti; 3ª coppia Pasquali-Sannazaro; 4ª coppia Grand. Uff. Cavallari-Griffa.

La manifestazione si chiuse colla premiazione dei vincitori da parte del donatore della Coppa Sig. Pezzana Luigi, Socio Vitalizio e anzianissimo della Palestra.

### COPPA GARELLO

Domenica 10 Luglio u. s., favorita da una bella giornata, e colla gradita presenza dell'avv. Balliano, Presidente del C. A. I. sezione di Torino, si svolse la gara intersociale per la disputa della Coppa Garello, gentilmente donata dal Presidente del Gruppo Bocciofilo Sig. Garello Giovanni. I premi, consistenti in 8 medaglie d'oro sono stati pure offerti dal munifico Presidente.

Numerosi furono i partecipanti (70 coppie) rappresentanti tutto il fior fiore dei bocciofilo delle Società: Montagnola, Unione Sportiva Torinese, Armida, Juventus, Tiro a Segno, Bogo, Esperia, Crimea, Tesorina, Caprera, La Bocca, Circolo Porta Susa, Club Valsalice.

Dopo una lotta serrata, la vittoria arrise ai migliori.

1ª Coppia: Garello-Schierano del C. A. I.; 2ª coppia: Pasquali-Sannazaro del C.A.I.; 3ª coppia: Righini-Trombetta, Soc. Montagnola.

La gara, ben diretta dal Sig. Vigna, Presidente del «Gruppo Amicitia» coadiuvato dai commissari sportivi delle singole Società aderenti, si chiuse tra la soddisfazione generale dei Soci del Gruppo bocciofilo per la bella affermazione dei suoi campioni che seppero conquistare brillantemente il primo e il secondo premio.

### COPPA BRIGONI

Domenica 9 Ottobre u. s. si sono disputate le gare bocciofile per i campionati sociali di categoria, con premi costituiti da medaglie d'oro e da artistici lavori in bronzo gentilmente donati dal sempre munifico consocio Comm. M. Brigoni.

Vincitore della la categoria e campione sociale assoluto è risultato il Sig. Schierano, 2° classificato: Dott. Venturello.

3ª categoria: 1° Sig. Alene; 2° Sig. Gioielli.

3ª categoria: 1° Baratti senior; 2° Sig. Castorino.

Per festeggiare la chiusura della stagione sportiva numerosi soci si riunirono per consumare un pranzo, eccellentemente preparato e servito come di consueto dai sigg. Averone.

## COSE TRISTI

### UN MAESTRO DELLA MINIATURA

E' scomparso nel mese di ottobre all'età di 80 anni un nostro vecchio socio, il prof. Giuseppe Grassis, celebre in Italia e all'estero per la sua fecondissima ed ispirata vena di miniaturista, che nella sua lunga vita ci diede opere di grande valore. E' morto nel nascondimento e nell'umiltà che lo rendevano alieno delle lodi e sdegnoso dei pubblici clamorosi riconoscimenti.

Tutte le Case regnanti d'Europa e le casate dell'aristocrazia Piemontese ebbero suoi lavori; la sua biografia e la riproduzione delle sue opere principali furono pubblicate da Guido Marangoni in un pregevole volume in cui il nostro pittore Grassis è definito «un maestro della miniatura».

La nostra Sezione conserverà di lui un prezioso quadro del Dente del Gigante, offerto dall'Autore per il Museo della Mestra della montagna.

### GUIDA DEI MONTI D'ITALIA

Volume «Dolomiti di Brenta». — Opera postuma del Dott. Ettore Castiglioni. Undicesimo volume della Guida dei Monti d'Italia. — Prezzo Lire 1200 ai Soci.

Avv. ADOLFO BALLIANO Direttore respons. Autorizz. Tribunale di Torino N. 408 del 23-2-1949

ITER. Corso G. Matteotti 61. Tel. 40.742. TORINO

